

TUTTO CI PARLA DI DIO

Parole e Parola

A cura di **Stella Morra**

Defunti

Oggi facciamo i conti con una sorta di "allergia" a tutto ciò che è legato alla morte: i defunti li abbiamo ormai fatti diventare dei fantasmi

Il giorno seguente la solennità di Tutti i santi, la Chiesa commemora i fedeli defunti, come in un'unica liturgia. La memoria dei santi e dei defunti attraversa ogni giorno dell'anno la Liturgia delle ore e le preghiere eucaristiche; qualcosa di fondamentale, dunque, qualcosa che non smette mai. Ricordando i santi e i defunti facciamo memoria della salvezza accordata, della sua strada faticosa; **soprattutto ricordiamo che la morte non è l'ultima parola per la vita dei figli di Dio.**

I cristiani seppelliscono da sempre i loro cari e la Chiesa è attenta alla sepoltura (uno dei precetti di misericordia corporale è seppellire i morti) anche nella liturgia. Noi e il nostro tempo, invece, facciamo i conti con una specie di allergia a tutto ciò che è legato alla morte e al morire, ai cimiteri, come alla malattia e al dolore; segni di una sconfitta, di una perdita, piuttosto che dell'umana condizione. I cimiteri, i "dormitori" dove si attende riposando che tutto si compia e si componga nella gloria di Dio, sono diventati, forse soprattutto nelle

grandi città, luoghi quasi turistici o non frequentati. Facciamo fatica, e questo è un indice preoccupante, a parlare della morte ai bambini e portarli con noi a un funerale o al cimitero. Così i morti, coloro che sono morti, sono diventati spettri, fantasmi, spiriti, in genere piuttosto cattivi, e la festa di Halloween ha un grande successo commerciale.

Il 2 novembre celebriamo con tutta la Chiesa quelli «che ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace» e ci ricordiamo di essere mortali, fatti di terra, di polvere, per grazia chiamati a stare per sempre con Dio, senza fatica, riposando. Cerchiamo di vivere con umiltà e impegno il tempo presente, la nostra condizione; preghiamo per essere aiutati a «contare i nostri giorni» (Salmo 90,12). **Ricordare i fratelli che sono nella gloria di Dio e quelli che, come noi, aspettano il ritorno del Signore Gesù, significa ricordarci di Dio:** «Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra» (Salmo 137,5). Se ci dimentichiamo di questo mistero, le nostre mani lavorano a vuoto.

CONSIGLI DI LETTURA



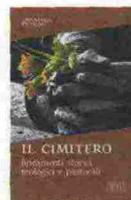
*Presente.
Una piccola etica
del tempo*
di **STEFANO BIANCU**
SAN PAOLO - 2014
PP. 128, € 12



*Polvere.
Cremazione
e dispersione
delle ceneri negli
orientamenti della
Chiesa cattolica*
di **GIANNI CIOLI**
EDB - 2014
PP. 112, € 11,50



*Perché
non c'è più?
Un libro
per spiegare
la morte*
di **LINUS MUNDY**
PAOLINE - 2013
PP. 32, € 4,50



*Il cimitero.
Lineamenti
storici, teologici
e pastorali*
di **MASSIMO
PETRINI**
EDB - 2014
PP. 184, € 18,80